

Milano, 23 settembre 2024

Mi presento: Sono Sophie Langeneck, pastora della chiesa metodista di Milano, una chiesa protestante, con una vocazione molto interculturale, da trent'anni a questa parte. Nella mia esperienza di dialogo interreligioso ci sono molte similitudini con l'attitudine all'apertura di una chiesa molto interculturale.

Immagine del pluralismo: Vorrei iniziare dall'immagine della rete dei pescatori, fatta di relazioni che si intrecciano a luoghi, storia e cultura entro cui stanno le diverse religioni. Come la rete dei pescatori anche la nostra deve essere pulita e risistemata perché possa funzionare. La rete a volte va aggiustata perché ci sono degli strappi e uno di questi ci è stato appena raccontato. (Dal rabbino capo Arbib) Tessere la rete significa essere disposti a stare in dialogo anche quando le circostanze politiche, le differenze etiche e le diverse sensibilità lo rendono difficile.

Stare insieme ed adoperarsi per il dialogo: ricercare spazi di dialogo come il Forum delle religioni a Milano e le relazioni anche con comunità che non partecipano al Forum, andare oltre l'istituzionalizzato e il riconosciuto: conoscere un'imam donna a Milano per me è stato un privilegio, una rabbina a Parigi anche. Aprire le proprie menti a ciò che non fa parte della corrente maggioritaria nel mondo e quindi anche della religione nel paese e in città, fare attenzione alle minoranze a volte taciute, quasi negate. Questa forse è una specificità del protestantesimo, essere una realtà di minoranza ci permette di comprendere la varietà di espressioni e correnti all'interno di una stessa religione e avere cura che tutte possano essere riconosciute.

Advocacy per un paese Plurale: La Chiesa valdese, Unione delle chiese metodiste e valdesi d'Italia è stata la prima insieme alle comunità ebraiche ad aver ottenuto l'intesa con lo Stato italiano nel 1984, non è strano che sia proprio nel nostro dna di chiesa guardare a chi questi diritti non li vede riconosciuti e cercare di lavorare insieme per una vera attuazione dell'articolo 8 della Costituzione italiana ma anche per il suo superamento, per una legge sulla libertà religiosa.

Ad esempio per ciò che di incostituzionale è successo con la legge regionale 2/2015 della Regione Lombardia che limita e rende di fatto impraticabile la costruzione di nuovi luoghi di culto o il cambio di destinazione d'uso a spazio di culto.

Lotta al fondamentalismo: come protestanti parte di una minoranza ci confrontiamo con il pluralismo come unica via per la lotta al fondamentalismo religioso che assolutizza il credo ma soprattutto manipola politicamente assolutizzando posizioni conservatrici e escludive, della serie "solo i cristiani" che può diventare "solo gli italiani". La lotta al fondamentalismo parte dal riconoscere le derive fondamentaliste interne, prima che degli altri, perché è vero che noi protestanti passiamo per essere relativisti ma l'assolutizzare è il pericolo più grande a cui tutte le religioni tendono. Dovremmo continuare a riflettere sul fatto che nel dialogo interreligioso il contrario di relativo non è assoluto, ma plurale. La mia verità può trovare risonanze e conferme nella tua verità.